

Dai rifiuti energia per 2.500 famiglie

►Veritas ha raccolto a Fusina 80mila tonnellate di scarti solidi: 32mila sono state utilizzate per alimentare la rete

►La società: «Noi ai primi posti nella differenziata, ma si può fare di più». Oltre 5.200 controlli e 400 multe per abbandono

La raccolta differenziata funziona, anche se si può fare di più. Ma il trattamento dei rifiuti da parte di Veritas costituisce un importante fattore anche dal punto di vista economico: un terzo delle circa 80mila tonnellate di rifiuti non riciclabili è servito per produrre energia nell'impianto stesso di Fusina: una quantità che ha soddisfatto il fabbisogno energetico di circa 2.500 famiglie. Ma non tutto il rifiuto secco è stato trattato nell'impianto di Veritas a Fusina. Il resto è stato inviato in altri impianti, in attesa della seconda linea - contestata dalle associazioni ambientaliste - che renderà il territorio autosufficiente dal punto di vista

degli smaltimenti. Per Veritas il territorio veneziano è all'avanguardia per percentuali di raccolta differenziata e soprattutto per lo scarsissimo utilizzo della discarica. «Serve comunque un maggior rispetto del territorio e un più alto livello di attenzione nella raccolta differenziata». L'abbandono dei rifiuti infatti, soprattutto quelli non domestici, è ancora troppo frequente nei Comuni che si avvalgono del servizio di Veritas tra Riviera del Brenta, **Miranese** e parte del Veneto Orientale. Oltre 5.200 i controlli effettuati e più di 400 le multe elevate per conferimenti non corretti.

Giantin a pagina III



FUSINA L'inceneritore

Anci Veneto compie 50 anni: «Tutti giochino ad armi pari»

L'ANNIVERSARIO

PADOVA Mezzo secolo di impegni da festeggiare. E tante sfide da affrontare, già avviate e nuove, per supportare i Comuni. In primis il PNRR, ma anche autonomia, formazione degli amministratori, innovazione, transizione digitale ed ecologica. Anci Veneto compie 50 anni e per fare il punto su presente e futuro si sono dati appuntamento a Padova il presidente Mario Conte, sindaco di Treviso, le due vice, Maria Rosa Pavanello, primo cittadino di Mirano (Venezia) ed e Elisa Venturini, consigliere regionale, il segretario Carlo Rapisavoli e il numero 2 della Provincia patavina Vincenzo Gottardo.

L'Associazione che conta 449 soci su 562 Comuni complessivi, dal 1973 ha avuto 13 presidenti e 50mila iscritti ai corsi di forma-

zione, articolati in 2mila ore.

Conte ha esordito con un piz-zico di romanticismo: «Sono nato nel 1979, quando presidente Anci divenne l'allora sindaco di Treviso, Antonio Mazzaroli. E oggi, al traguardo dei 50 anni, su quella stessa poltrona siedo io, che come lui amministro la città della Marca».

GLI IMPEGNI

«Facciamo tesoro dei 5 decenni a servizio dei Comuni veneti - ha proseguito - impegnandoci a costruire il domani con un bagaglio di esperienza importante. Ci attendono sfide fondamentali per il territorio che Anci, nel ruolo di "salvagente" e di "semplificatore" è pronta a sostenere per fare a tutti un salto di qualità, dal PNRR alla gestione delle emergenze, dalla transizione digitale, alla carenza di personale. Il Veneto è composto dai 7 capo-

luoghi e da una ventina di Comuni di media dimensione, ma anche da tantissimi piccoli centri con problemi di organico, dove il sindaco deve persino guidare lo scuolabus. Vogliamo che tutti possano giocare ad armi pari, continuando ad alzare l'asticella della qualità della vita, della prevenzione e della sicurezza con responsabilità. Che noi abbiamo nei confronti dei primi cittadini e questi ultimi a loro volta verso la popolazione». A proposito delle polemiche sul PNRR sollevate dal ministro Raffaele Fitto, Conte ha osservato: «I Comuni veneti sono quelli che hanno maggiore capacità di attrarre risorse e investimenti. Siamo in linea con le tempistiche, ma dobbiamo trovare soluzioni se i fondi non dovessero arrivare. La proposta del governatore Zaia di gestirli qui ha un senso e andrebbero sbloccati subito i soldi per man-



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VENETI

Da sinistra Maria Rosa Pavanello, Mario Conte ed Elisa Venturini

CONTE: «I COMUNI QUI SONO IN LINEA CON I TEMPI DEL PNRR, VOGLIAMO UN'ITALIA A UNA SOLA VELOCITÀ MA NON LA PIÙ LENTA»

dare avanti i progetti. E comunque visto che ipotizza di smantellare il PNRR, invito Fitto a venire qui e a vedere come abbiamo lavorato, rispettando tutte le scadenze». «Quando si parla di autonomia - ha concluso - penso a questo: maggiore conoscenza delle caratteristiche del territo-

rio, maggiore sensibilità nel decidere come investire le risorse e maggiore responsabilità agli amministratori. Noi vogliamo un'Italia a una sola velocità, ma non certo la più lenta». Riguardo all'emergenza dell'Emilia Romagna il sindaco di Treviso ha fatto sapere che alcuni dipendenti veneti daranno supporto organizzativo ai colleghi delle zone alluvionate.

Anci da luglio lascerà l'attuale sede, dopo un contenzioso ancora in corso sulla cessione dell'immobile con il Comune di Selvazzano che è co-proprietario, e si trasferirà a Padova, negli spazi messi a disposizione della Provincia nella Cittadella della Stanga. A settembre, invece, si terranno gli Stati Generali dei Comuni veneti, per gettare le basi del futuro.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IGIENE URBANA

VENEZIA L'abbandono dei rifiuti, soprattutto quelli non domestici, è ancora troppo frequente nei Comuni che si avvalgono del servizio di Veritas tra Riviera del Brenta, Miranese e parte del Veneto Orientale. Oltre 5.200 i controlli effettuati e più di 400 le multe elevate per conferimenti non corretti. Tuttavia lo scorso anno dal rifiuto secco (più gli scarti) raccolto e trattato nell'impianto di Fusina della società controllata sono state prodotte circa 80mila tonnellate di Css, 32mila delle quali sono state utilizzate per produrre energia nell'impianto stesso di Fusina: una quantità che ha soddisfatto il fabbisogno energetico di circa 2.500 famiglie. Il resto invece è stato inviato in altri impianti, in attesa della seconda linea che renderà il territorio autosufficiente dal punto di vista degli smaltimenti. Tempo di bilancio per il gruppo Veritas che gestisce la raccolta differenziata in 45 Comuni tra la città metropolitana e Mogliano. Nel primo quadrimestre di quest'anno i controlli effettuati dagli ispettori ambientali sono stati 5.217 a fronte di 417 le sanzioni. «Nonostante ciò - spiega comunque Veritas - il nostro territorio resta all'avanguardia in Italia per percentuali di raccolta differenziata e soprattutto per lo scarso utilizzo della discarica. Serve comunque un maggior rispetto del territorio e un più alto livello di attenzione nella raccolta differenziata».

RIVIERA E MIRANESE

In particolare nei Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta i controlli sono stati 2.217 legati ad abbandoni e conferimenti incontrollati dei materiali differenziati con 182 multe elevate. Nel dettaglio a Campagna Lupia sono stati eseguiti 82 controlli ed elevate 2 multe; 73 e 4 a Camponogaro; 291 e 16 a Cam-

L'energia dai rifiuti alimenta 2500 famiglie «Ma si può fare di più»

► Nell'impianto di Fusina di Veritas sono stati ricoverati 32 tonnellate di scarti solidi

► La "mappa" delle multe per abbandoni in provincia: 5.200 controlli, 400 sanzioni



L'IMPIANTO Veritas punta su raddoppio della linea di Fusina per rendere autosufficiente il territorio

ponogaro; 184 e 10 a Dolo; 195 e 23 a Fiesolo d'Artico; 81 e 12 a Fossò; 68 e 9 a Martellago; 375 e 26 a Mira; 40 controlli e nessun verbale a Salzano; 191 e 29 a Scorzè; 401 e 44 a Spinea; 76 controlli e 1 verbale a Stra; 160 e 6 a Vigonovo. Complessivamente tra Riviera e Miranese gli ispettori ambientali, in accordo con gli uffici amministrativi di Veritas, hanno inoltre eseguito 187 verifiche sul corretto pagamento della Tari/Tarip.

VENETO ORIENTALE

Per quanto riguarda invece l'area riguardante i comuni di San Donà, Noventa di Piave, Jesolo, Eraclea e Cavallino-Treporti i controlli effettuati nel primo quadrimestre sono stati 3.500 con 235 sanzioni. 876 i controlli e 74 le sanzioni a San Donà di Piave; 96 controlli e 11 sanzioni a Noven-

**SONO SOPRATTUTTO
GLI UTENTI NON DOMESTICI
A NON IMPEGNARSI
A SUFFICIENZA
NELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

ta di Plave; 1.012 e 63 a Jesolo; 1.109 e 45 a Cavallino-Treporti e 407 e 45 sanzioni a Eraclea, per un totale di 3.500 controlli. Gli ispettori ambientali di Veritas hanno anche effettuato in questo bacino 268 segnalazioni sul corretto pagamento della Tari/Tarip.

DIFFERENZIATA DA MIGLIORARE

«Le analisi merceologiche periodicamente eseguite dai nostri ispettori - spiegano da Veritas - evidenziano che un buon numero di utenti (domestici, ma soprattutto non domestici) non si impegna a sufficienza nel separare i rifiuti conferendo materiali estranei nelle differenziate o nel secco rifiuti trattabili. Tutto questo, oltre ad abbassare le percentuali di differenziata, provoca un danno ambientale ed economico (quindi appesantisce le bollette), perché il trattamento del rifiuto secco residuo costa molto di più di quello del materiale differenziato». Lo scorso anno, nei 45 Comuni dove il Gruppo Veritas gestisce il ciclo dei rifiuti (l'intera Città metropolitana di Venezia più Mogliano) sono state raccolte 509.560 tonnellate di rifiuti, 349.801 di queste (71,77%) hanno seguito il ciclo delle differenziate e sono diventate materie prime seconde, quindi nuovi materiali. Il rifiuto secco è stato prima trasformato prima in Css e poi in energia elettrica. L'utilizzo del Css ha prodotto energia per oltre 27 milioni di kWh il 72% dei quali è stata utilizzata per alimentare gli impianti, mentre il resto è stato ceduto alla rete nazionale. «Tenendo conto del consumo medio di una famiglia, l'energia prodotta da Veritas dalla combustione del Css ha consentito di soddisfare il fabbisogno elettrico annuale di oltre 2.500 nuclei familiari - spiega Veritas. - In attesa della seconda linea che renderà il nostro territorio autosufficiente dal punto di vista degli smaltimenti».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza per ricordare Falcone e Borsellino

MIRANO

Mirano celebra la memoria di Giovanni Falcone ucciso nella strage di Capaci 31 anni fa. Piazza Nella e Paolo Errera sono stati scelti dall'amministrazione di Mirano per ricordare il sacrificio dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino insieme alle loro scorte che persero la vita nelle stragi di Capaci e via D'Amelio. L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione "Un Cuore da Cavaliere" con il patrocinio del Consiglio regionale del Veneto, del comune di Mirano e della Fondazione Falcone, alla presenza del sindaco Tiziano Baggio, dei rappresentanti della Prefettura, di tutte le Forze

dell'Ordine, della Magistratura e altre Autorità religiose e civili locali.

Scopo dell'iniziativa è stato quello di non dimenticare volti e nomi di coloro che sono stati assassinati dalla ferocia mafiosa nel corso del tempo, affidandoli alla memoria collettiva, soprattutto delle nuove generazioni, per conservare e trasmettere valori quali legalità, solidarietà e, in particolare, responsabilità civile, fondamentali punti fermi di un Paese libero e democratico. La commemorazione è iniziata con un momento di raccoglimento attorno ai cippi commemorativi dedicati ai giudici Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Paolo Borsellino, e agli agenti delle loro scorte Vito Schifani, Rocco Dicillo,

Antonio Montinaro, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli. L'inno nazionale ha dato inizio alla manifestazione continuata con un susseguirsi di racconti ed emozioni donate dai presenti all'intera cittadinanza e studenti. Un picchetto d'onore ha deposto delle corone e un gruppo di bambini ha deposto una rosa bianca in segno di riconoscenza per il sacrificio donato allo Stato. I presenti hanno poi atteso le 17.57, ora in cui la bomba, collocata a Capaci, ha ucciso Falcone, la moglie e i tre uomini della scorta, accompagnando il momento da un solenne silenzio.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Il sindaco Tiziano Baggio e gli altri politici che hanno partecipato alla commemorazione

RIVIERA E MIRANESE

Mercati contadini presenze raddoppiate «La qualità paga»

MIRA

In Riviera del Brenta e nel Miranese i mercati del contadino spopolano. Il numero di aziende aderenti è raddoppiato. Nel Miranese ce ne sono due molto frequentati: a Mirano e Spinea, a Mira ora ce ne saranno due, uno in piazza Municipio e uno a piazza Vecchia, uno a Dolo. «Se è anche vero che i prodotti costano di più», come spiega Fabio Livieri (Coldiretti), «è anche vero che facciamo controlli molto frequenti per verificare la specificità del prodotto a chilometro zero la territorialità dell'azienda che li produce. Il consumatore ha voglia di produzioni genuine e di stagione e molte delle aziende che vendono prodotti a chilometro zero sono gestite da imprenditori giovani».

Mediante ogni mercati-

no ospita dalle 10 alle 15 aziende. «Sfatiamo il mito che i prodotti venduti nei mercati contadini costano di più», spiega la presidente di Cia Venezia, Federica Senno. «Si paga la qualità, la filiera cortissima, non c'è spazio per la speculazione. Comprare ai mercati contadini conviene. Gli agricoltori garantiscono qualità».

L'interesse per il settore è confermato dalla nascita de "La spesa in campagna Veneto", l'associazione di Cia che opera per valorizzare i territori. La presidente regionale è Mara Longhin, con azienda a Campagna Lupia. Intanto a Mira da giugno, un nuovo mercatino con 8 posti a disposizione dedicato ai prodotti del territorio: ogni mercoledì nell'area di piazza di piazza Vecchia. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI ERIKA BALDIN (M5S)

Tagli ai centri disabili «La Regione intervenga»

DOLO

«La Regione abbandoni gli indugi ed eroghi i fondi per coprire i centri estivi nel Miranese e nella Riviera del Brenta». L'esortazione è di Erika Baldin, capogruppo del Movimento 5 Stelle, e riguarda la riduzione da sei a due settimane degli spazi con operatore destinati a ragazzi con disabilità, deliberata dalla Conferenza dei sindaci del distretto sanitario Dolo-Mirano per carenza di risorse. «Arrivano notizie» spiega la consigliera «di

una corsa contro il tempo per estendere a tre o a quattro settimane l'organizzazione dei centri. Spero che la soluzione sia percorribile». Poi la stiletta alla giunta Zaia: «Se avesse istituito l'addizionale Irpef per i redditi più alti da destinare alle politiche sociali non ci troveremmo in questa situazione».

Venerdì prossimo è in programma una riunione fra i sindaci del territorio e le associazioni dei genitori dei disabili. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANESE E RIVIERA

Sono troppi i rifiuti smaltiti male Quasi 200 multe in quattro mesi

Gli ispettori Veritas hanno effettuato oltre 2.200 controlli nei 17 comuni
«Serve più attenzione per evitare costi maggiori che si scaricano in bolletta»

MIRANESE

Raffica di multe da parte di Veritas nel comprensorio dei 17 Comuni della Riviera e del Miranese nei confronti di chi inquina e fa male la raccolta dei rifiuti. Gli ispettori hanno effettuato nei primi quattro mesi dell'anno ben 2.217 controlli contro l'abbandono dei rifiuti: elevate 182 multe e fornito ai cittadini 227 informazioni su come differenziare correttamente i rifiuti; eseguite 182 verifiche sul corretto pagamento della Tari.

A Campagna Lupia sono stati eseguiti 82 controlli ed

elevate due multe, 73 controlli e multe a Campolongo Maggiore, 291 controlli e 16 a Camponogara, 184 controlli e 10 multe a Dolo, 195 controlli e 23 multe a Fiesso, 81 verifiche e sanzioni 12 a Fossò, 68 controlli e 9 multe a Martellago. Ben 375 controlli e 26 multe a Mira, 40 controlli e nessun verbale a Salzano, 191 controlli e 29 multe a Scorzè, 401 verifiche e 44 multe a Spinea, 76 controlli e un verbale a Stra, 160 controlli e 6 sanzioni a Vigonovo.

«Questi dati», spiega Veritas, «dimostrano ancora la

volta la necessità di un maggior rispetto del territorio e di un più alto livello di attenzione nella raccolta differenziata. Un buon numero di utenti (domestici, ma soprattutto non domestici) non si impegna a sufficienza quando separa i rifiuti. Si conferiscono materiali estranei nelle differenziate oppure si getta nel secco residuo rifiuti che invece potrebbero essere trattati e trasformati. Tutto questo, oltre ad abbassare le percentuali di differenziata, provoca un danno ambientale ed economico (quindi appesantisce le bollette), perché il

trattamento del rifiuto secco residuo costa molto di più di quello del differenziato. Comunque, il nostro territorio resta all'avanguardia in Italia per percentuali di raccolta differenziata e soprattutto per lo scarsissimo utilizzo della discarica».

Lo scorso anno, nei 45 Comuni dove Veritas gestisce il ciclo dei rifiuti (Città metropolitana e Mogliano) sono state raccolte 509.560 tonnellate, 349.801 di queste (71,77%) hanno seguito il ciclo delle differenziate. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato sera a Santa Maria di Sala

Luca Poppi e Massarenti suonano in chiesa a Caselle

IL CONCERTO

Organo e clarinetto saranno gli strumenti protagonisti del concerto di Pentecoste in programma sabato 27 maggio nella chiesa di Caselle di Santa Maria di Sala. Su iniziativa del Marzo organistico, nell'ambito della rassegna nazionale di primavera, si esibiranno, con inizio alle ore 21.00, i maestri Luca



Luca Poppi

Poppi e Aroldo Massarenti.

Il programma prevede brani di Marzona (nel 250 anniversario della nascita), Baermann, Handel, Bach, Sorge, Ceruti, Buzzolla e padre Davide da Bergamo.

Luca Poppi (1976), organista e clavicembalista, ha conseguito brillantemente i diplomi in organo presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia e in Clavicembalo presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma; nel 2012 completa gli studi organistici al Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo dove frequenta il biennio di specializzazione in repertorio romantico e contemporaneo. Particolarmente attratto dalla musica rinascimentale e barocca, l'attività concertistica l'ha portato in diversi

paesi europei. Dal 1996 è organista titolare e conservatore dello storico organo Gaetano Callido (1786 ca) del duomo di Gambarare di Mira e dal 2021 organista presso il Duomo di Mirano.

Aroldo Massarenti si è diplomato in clarinetto a soli 22 anni presso l'istituto musicale pareggiato A. Peri di Reggio Emilia. Ha frequentato per cinque anni i corsi di perfezionamento di musica d'insieme per fiati a Portogruaro. Dopo alcune esperienze con l'orchestra A. Toscanini di Parma e orchestra Arena di Verona si è dedicato alla musica leggera perfezionandosi in sax soprano, contralto, tenore e flauto traverso. All'attività concertistica affianca un'intensa attività didattica. —